

la curiosità

“Assalita anche la casa di Pericu” L'ex sindaco: “Mai saputo nulla”

AL G8 un mistero tira l'altro, come le ciliegie, e allora vale la pena di raccontare una piccola fase processuale sfuggita ai più. Nei giorni scorsi, durante la sua requisitoria per il processo alle 25 presunte Tute Nere accusate di aver «devastato» e «saccheggiato» la città, il pm

Anna Canepa ha ricordato il percorso compiuto dal Blocco Nero il 21 luglio 2001. «Alle 13.30, quando il grosso del corteo si è incamminato su Cavallotti e corso Italia, viene segnalato un gruppo di Tute Nere armato di spranghe che pongono in essere devastazioni tra l'altro anche dell'abitazione dell'allora sindaco di Genova», dice il magistrato. Black Bloc all'attacco della casa di Giuseppe Pericu, in via Panigalli? La notizia - del tutto inedita - viene successivamente confermata da Anna Canepa, che cita un intervento dei vigili urbani. A distanza di sei anni e mezzo valeva comunque la

pena di togliersi anche l'ultimo dubbio e chiedere direttamente all'inquilino. Il professor Pericu, oggi ex primo cittadino genovese. Che, al telefono, cade dalle nuvole: «Black Bloc a casa mia? Io non ne so nulla. Aspetti un momento, che chiedo a mia moglie. No, nessun danneggiamento. Se fosse accaduto lo avrei saputo, le pare? Smentisco».

Altro mistero è quello delle dimissioni presentate ieri nel processo alla Diaz dall'avvocato Maurizio Mascia. Il legale difendeva gli imputati Spartaco Mortola e Nando Dominici. Avrebbe presentato un esposto in Procura «suscettibile in astratto di incidere sulla serenità indispensabile per l'espletamento di ogni incarico». Lascia, e il suo posto viene preso da Piergiorgio Lunca ed Alessandro Gazzolo (Mortola), per Dominici è stata nominata d'ufficio Giovanna Novaresi.

(m.cal.)



Giuseppe Pericu

